

**Tangenziale esterna.** Espropri e compensazioni fanno lievitare le spese - L'incognita metropolitana

# La Tem costa 300 milioni in più

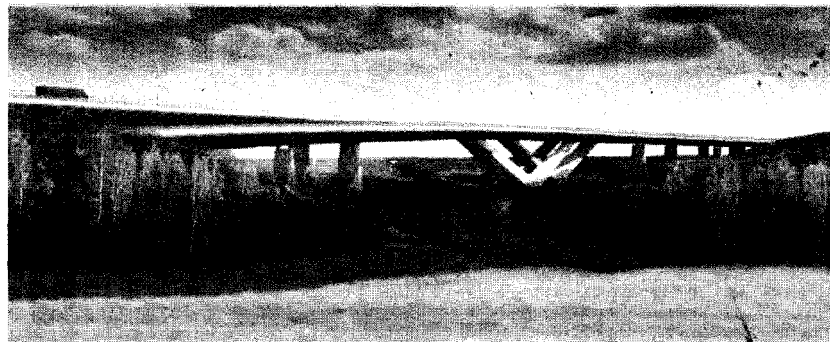
Terragni (ad): «Con regione e comuni alla ricerca di soluzioni più economiche»

MILANO

Massimiliano Carbonaro

I costi sono aumentati di circa 300 milioni di euro e i prolungamenti delle metropolitane M2 e M3 sono ancora nodi aperti, ma con la presentazione del progetto definitivo per la Tangenziale est esterna di Milano (Tem) si avvicina l'apertura dei cantieri. I lavori dovrebbero iniziare il prossimo autunno e cominciare entro la fine del 2011 così da concluderli per l'Expo 2015.

Con il passaggio dal progetto preliminare a quello definitivo per la Tem scatta la conferenza dei servizi e la valutazione ambientale strategica. Ci sono davanti ancora 90 giorni e poi si potrà andare al Cipe per l'approvazione definitiva e quindi il passaggio con la Corte dei Conti. Il vero problema per l'amministratore delegato della nuova autostrada, Fabio Terragni, è sfidare queste tempistiche sperando che il passaggio al Cipe sia più rapido del consueto, visto che l'opera non richiede finanziamenti pubblici. In realtà sul tavolo di Tem, ma anche della regio-



**Il tracciato.** Un'immagine del futuro ponte che scavalcherà il fiume Lambro

ne, ci sono alcuni temi che devono essere risolti prima di arrivare a Roma per l'ok finale. Tra espropri (ulteriori 100 milioni di euro), sistemazione delle interferenze (ancora 50 milioni) e nuovi lavori (più 150 milioni) frutto delle richieste delle amministrazioni locali in sede di accordo di programma, complessivamente siamo di fronte a un aumento di circa 300 milioni dei costi rispetto ai 1.578 milioni di euro (lordi) previsti inizialmente. «Ora stiamo proponendo agli Enti locali - commenta Terragni - delle varianti capaci di contenere questo aumento. Stiamo lavorando di concerto con la re-

gione e i comuni».

Ma il rapporto con i comuni rischia di deteriorarsi perché non ci sono novità rispetto ai prolungamenti delle metropolitane connesse con la stessa Tem che servono a garantire il consenso delle amministrazioni locali all'autostrada. Si tratta della M2 che da Cologno dovrebbe arrivare fino a Vimercate e della M3 che da San Donato dovrebbe estendersi fino a Paullo. Sono complessivamente opere per 1.300 milioni di euro, tutti ancora da individuare, mentre la progettazione preliminare è già conclusa e quella definitiva è in fase avanzata.

I giorni necessari per realizzare l'intera tratta autostradale sono 1.295 e una volta conclusa, si calcola che verrà percorsa da 74 mila veicoli al giorno. Sarà un'arteria con 3 corsie per senso di marcia che collegherà l'autostrada A1 con la A4 e si interconetterà con la Brebemi. Il tracciato disegnato si sviluppa per 32 km da Melegnano ad Agrate Brianza attraversando il territorio di 35 comuni e delle province di Milano, Lodi e Monza e Brianza, più altri 38 km di opere stradali connesse con la viabilità ordinaria. Previsti anche 1,2 km di gallerie artificiali e 1,9 km di viadotti. I e varianti più rilevanti

rispetto al progetto preliminare riguardano l'interconnessione con l'A4 che ora avviene attraverso un sottopasso e il collegamento con la Brebemi che è stato previsto il più possibile lontano dai centri abitati. Questa sarà la parte che per prima verrà completata e aperta al traffico (entro il 2013) proprio per consentire all'altra nuova arteria di raggiungere Milano.

Meno preoccupazioni comporta l'attività di esproprio per la Tem perché il territorio attraversato è scarsamente urbanizzato e soprattutto è concentrato nelle mani di pochi proprietari: circa 2.500. La concessione che consentirà la remunerazione di chi realizza l'opera in project financing avrà una durata di 50 anni. Ancora da verificare le tariffe di pedaggio che al momento sono quelle definite con il progetto preliminare (0,13 euro per i veicoli leggeri e 0,20 per i veicoli pesanti) perché l'aumento dei costi richiederà che siano ritoccate. Ma prima Tem conta di verificare se è possibile intervenire circoscrivendo le richieste dei comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

